

N. 46313



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: Cortometraggio a soggetto: "UN'OPERA D'ARTE"

Metraggio { dichiarato
accertato 294

Produzione: "EUROPEAN INCORPORATION S.r.l."

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA: LIONETTO FABBRI
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: ALDO PENNELLI

T R A M A

L'opera d'arte consiste in un candeliere, di bronzo antico, sul quale sono sbalzate figure femminili in atteggiamento civettuolo. L'oggetto, piuttosto insolito, viene regalato, in segno di riconoscenza da un ragazzo al dottore che gli ha salvato la vita.

Il dottore, turbato, è tuttavia costretto ad accettarlo per non offendere il ragazzo, ma resosi conto che sarebbe stato indecoroso tenerlo in casa, pensa subito a chi potrà regalarlo. Il problema è presto risolto poichè il dottore decide di regalare il diabolico oggetto ad un suo amico avvocato. L'avvocato, benchè scapolo, dopo il primo impeto di ammirazione per il bel l'oggetto d'arte, prega l'amico dottore di riprenderselo perchè si vergogna a tenerlo nello studio. Ma il dottore protesta e fingendosi offeso glielo lascia andandosene contento di aver saputo collocare il regalo. Rimasto solo, l'avvocato, pensa a come può fare per disfarsi di quell'opera d'arte e trova la soluzione rifilando, il giorno stesso, l'oggetto ad un capocomico che ha fama di collezionista di cosine del genere. Ma anche l'attore riflettendo, decide di non tenerlo e e consigliato saggiamente dal suo par-rucchiere, svende lo sconcio candeliere ad un rigattiere che compra tutto. Il giorno dopo, improvvisamente, il solito ragazzo irrompe nello studio del dottore e trionfalmente poggia il candeliere sulla scrivania, felicissimo di aver trovato l'uguale per accompagnare l'altro. Il dottore, spalanca gli occhi e non riesce a profferire parola.

RM

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 14 GEN. 1966 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 10 MAG. 1966

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE *[Signature]*

IL MINISTRO *[Signature]*